



Sono molto lieto di rilevare, in questo supplemento monografico della rivista ArchistoR, numerosi contributi da parte di ricercatori dell'Università degli studi *Mediterranea* di Reggio Calabria su alcune tematiche del programma di azione Agenda 2030. È un segno rilevante dal punto di vista istituzionale e per le missioni dell'Ateneo, per almeno tre ragioni. Si raccoglie il frutto di una significativa "mobilitazione di sistema" delle competenze scientifiche coltivate nel tempo sul tema dello sviluppo sostenibile, di attuale e crescente interesse non solo accademico. Si consegue un rafforzamento dello scambio di conoscenze sui risultati delle attività di ricerca su tale tema, a livello sia dipartimentale che interdipartimentale. Emerge un corale ed efficace ricorso alla opportunità rappresentata dalla rivista che, nei suoi primi sei anni di vita venuta alla luce in Ateneo, ha progressivamente conseguito importanti accrediti scientifici nazionali e internazionali. Esprimo, pertanto, grande apprezzamento per l'impegno e il lavoro da più parti profuso, insieme all'auspicio che la fruttuosa esperienza maturata in questa occasione possa contribuire significativamente allo sviluppo delle attività di ricerca e dei suoi prodotti nello specifico ambito, dando anche impulso alle capacità programmatica e progettuale che ne possono derivare, e fungere, al tempo stesso, da esempio anche per altri ambiti d'azione e obiettivi in grado di valorizzare al meglio e diffondere le conoscenze scientifiche con il loro bagaglio culturale.

Il Rettore

Santo Marcello Zimbone



Il supplemento monografico della rivista ArchHistoR dal titolo “*La Mediterranea per Agenda 2030*” è stato fortemente stimolato dall’editore della rivista e dalla governance dell’Università Mediterranea di Reggio Calabria per promuovere gli studi e le ricerche sul tema dello Sviluppo Sostenibile, strategico a livello internazionale e trasversale alle competenze delle aree scientifiche presenti in Ateneo. Si è quindi predisposta una call for paper facendo riferimento ad alcuni Obiettivi dell’Agenda 2030 in linea con le attività di ricerca dell’Ateneo, quali quello di rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili e quello di adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze.

Notevole è stata la risposta dei ricercatori dell’Ateneo, il volume raccoglie infatti circa sessanta articoli di colleghi afferenti a tutti i Dipartimenti della Mediterranea. I lavori pubblicati sono molto interessanti e attuali e la messa in rete degli stessi, anche attraverso workshop tematici che saranno organizzati nel 2020, favorirà la sinergia della ricerca tra le differenti aree scientifiche dell’Ateneo e costituirà un ulteriore volano per la partecipazione a bandi competitivi nazionali e internazionali.

L’esperienza culturale, che mi auguro di poter ripetere in futuro, è stato molto positivo e ha rappresentato sicuramente un momento di incontro e di crescita della Rete della Ricerca di Ateneo.

Il Prorettore alla Ricerca

Nicola Moraci